

ANCHE I METALMECCANICI SONO "EUROPEI"

LE PROPOSTE DELLA FIOM CHE DANNO FASTIDIO

Si accusa la FIOM di Brescia di richieste demagogiche, in quanto ha deciso nel suo direttivo di proporre all'assemblea Nazionale della FIOM prevista per il 19 - 20 ottobre una richiesta di adeguamento salariale tra il 6% e il 7% , che significa in due anni un importo al 5° livello tra le £174.000 e £200.000 al mese scaglionate. Tale accusa non solo è infondata, ma persino ridicola, poiché:

1. lo stesso accordo nel 1993, che regola i rinnovi contrattuali, non esclude la possibilità di distribuire aumenti salariali calcolati sulla base dei miglioramenti di settore senza mettere in discussione la contrattazione aziendale;

2. non è più accettabile che gli aumenti salariali si misurino in base all'inflazione programmata perché tutti sanno che i salari derivanti dal contratto Nazionale sono stati inferiori all'inflazione reale e quindi all'aumento del costo della vita;

3. tutti sanno che l'inflazione in una logica di libero mercato e con la globalizzazione è determinata sulla base degli scambi commerciali, dal costo delle materie prime, dal costo del denaro deciso dalle banche e dall'aumento dei prezzi deliberato dall'impresa, mentre l'inflazione programmata è decisa a tavolino con un'alzata di mano dal Parlamento. Il Sindacato se vuole difendere il salario dei lavoratori deve trovare la forza e la volontà di fare richieste serie e reali contestando se necessario i dati che altri ci propinano.

LE ACCUSE DELLA FIM SONO FUORI LUOGO

Consideriamo fuori luogo e davvero sorprendente che proprio la FIM accusi la FIOM di Brescia di decisioni a sorpresa, quando la stessa FIM nel suo direttivo Nazionale ha votato una richiesta d'adeguamento salariale del 4% (£116.000 al 5° livello in due anni), rompendo una pratica sindacale unitaria che ha sempre visto nel passato discutere e concordare unitariamente le posizioni, evitando decisioni d'organizzazione. Con questo voto la FIM non ha consentito lo svolgimento della riunione unitaria prevista per il 5 ottobre 2000.

Siamo ancor più sorpresi poiché in una stessa organizzazione sindacale, la CISL, convivano posizioni tra loro diverse: da chi chiede salari europei per gli insegnanti (circa £500.000 al mese già dal gennaio 2001), a chi per i metalmeccanici propone esclusivamente un'adeguamento salariale del 4%, vale a dire £116.000 lorde al 5° livello in due anni, che per un 3° livello significano circa £ 80.000 lorde.

I metalmeccanici Italiani sono quelli che costano meno, lavorano di più e hanno i salari più bassi.

A quanto pare per la FIM i metalmeccanici italiani non sono cittadini Europei.

La FIOM opererà per costruire una piattaforma unitaria che dia risposte reali e serie ai problemi dei lavoratori.

17 ottobre 2000